



Linee guida per l'insegnamento



Senatsverwaltung
für Bildung, Jugend
und Familie



Pädagogische
Hochschule Weingarten

Gefördert durch



Erasmus+
Schulbildung

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette le opinioni degli autori e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

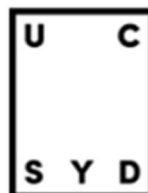


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

L'Univercittà



Stockholm
University



University College
South Denmark

Obiettivi

Le Linee guida per l'insegnamento sono state sviluppate per suggerire agli insegnanti idee su come implementare l'educazione alla cittadinanza democratica all'interno della classe di lingue o viceversa, cioè come realizzare l'insegnamento e la promozione delle lingue e l'educazione linguistica all'interno dell'educazione alla cittadinanza democratica. Le Linee Guida sono destinate a essere utilizzate insieme o in connessione con il materiale didattico, anch'esso disponibile sul sito web LADECI.

Le Linee guida illustrano brevemente quali competenze gli insegnanti in servizio che si avvalgono del programma LADECI possono sviluppare con i loro studenti. Il partenariato LADECI parte dal presupposto che gli insegnanti siano esperti nel progettare e condurre le loro lezioni in modo didatticamente approfondito e utilizzando una metodologia adeguata. Si presuppone inoltre che essi siano disposti a riflettere sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza democratica e della promozione della lingua a scuola e in classe, cui fa seguito la consapevolezza della necessità di includerle nell'insegnamento di diverse materie.

Le Linee guida per l'insegnamento LADECI e il materiale didattico LADECI per la classe contengono idee, consigli e suggerimenti da parte dei diversi membri del partenariato che ha sviluppato i moduli. Tutti coloro che si avvalgono del Programma di formazione LADECI, sia come formatori sia come insegnanti, potranno aggiungere tutto ciò che potrà essere utile per raggiungere gli scopi e gli obiettivi illustrati nel Rapporto comune LADECI, nel Manuale dei formatori LADECI o nella stessa introduzione ai moduli del Programma di formazione LADECI, vale a dire sostenere gli studenti nel percorso di sviluppo delle competenze linguistiche in relazione alla cittadinanza democratica. Ciò implica anche forme educative che permettano agli studenti di sviluppare la capacità di agire in modo responsabile e democratico e ciò si connette allo sviluppo di competenze di ascolto e di espressione orale che rendano possibile la negoziazione e il confronto. Gli insegnanti dovrebbero saper sviluppare situazioni di classe che permettano una fondamentale parità di opportunità. Ciò implica il riconoscimento dei valori democratici e dei modi di interagire nella società moderna.

L'idea di un'educazione alla cittadinanza democratica non si applica solo alla comprensione delle procedure democratiche quali la partecipazione competente alle elezioni o altri processi politici riconducibili all'idea di democrazia come forma di governo (Himmelfmann, 2010). Si riferisce anche all'idea di interazione democratica e sociale e di partecipazione alla vita quotidiana dei soggetti (la democrazia come stile di vita). E si riferisce alle opportunità di partecipazione all'interno di strutture e processi amministrativi (democrazia istituzionalizzata) (ibidem). A scuola ciò include lo sviluppo di capacità di interazione e riflessione democratica in tutte le materie, all'interno e all'esterno della classe. Implica anche una nozione di educazione alla cittadinanza democratica che stimola cognitivamente l'interazione e la riflessione democratica e la rende tangibile sul piano affettivo e delle motivazioni. In questo senso, essa connette creazione di conoscenza e pratica della partecipazione e dell'inclusione. Le lezioni dovrebbero essere organizzate in modo tale che gli studenti e gli insegnanti siano pienamente consapevoli di che cosa sia la democrazia, siano in grado di praticarla e disponibili a farlo.

È convinzione del partenariato LADECI e idea di base del progetto che l'educazione alla cittadinanza democratica - e, all'interno di essa, soprattutto la partecipazione - non possa essere realizzata senza la lingua. È questo il mezzo attraverso il quale si praticano la partecipazione e il confronto. Pertanto, riconosciamo la necessità di garantire agli studenti la padronanza della lingua per lo studio del paese in cui vivono. Solo così ogni studente potrà seguire l'insegnamento tradizionale, anche se in un contesto democratico. Per garantire la partecipazione degli studenti neo-arrivati o di altri studenti che non hanno padronanza della lingua d'insegnamento, è necessario fornire loro sostegno. Le lezioni devono essere organizzate in modo da garantire a tutti il continuo sviluppo delle competenze linguistiche.

Struttura

I materiali per la classe, i consigli, i suggerimenti e tutti i materiali forniti da LADECI sul sito web del progetto sono applicabili in modo multifunzionale e variabile. Il partenariato ha sviluppato i cosiddetti "compiti di apprendimento", che vengono assegnati agli studenti in relazione a una serie di impulsi e suggerimenti. Ci sono video, saggi ed estratti di libri, giornali, ecc. o guide per l'auto-osservazione o per la riflessione che accompagnano gli esercizi.

I compiti di apprendimento si presentano in forma di schede. I docenti in servizio possono liberamente stamparle insieme al materiale di classe e distribuirle tra gli alunni. Nelle classi fornite di computer e connessione Wi-Fi, non sarà nemmeno necessario stampare - scelta che il partenariato LADECI sostiene nell'ottica del "Friday for future" e a sostegno della sostenibilità.

Il colore è un codice che rappresenta i moduli del programma di formazione. A volte i compiti o le istruzioni corrispondono a quelli che i formatori in servizio devono affrontare nell'organizzare o condurre una formazione LADECI su misura. Altri compiti di apprendimento sono da intendersi come integrativi e non hanno un collegamento diretto con i moduli del programma di formazione.

Il seguente indice sintetizza tutto il materiale didattico fornito per la classe in riferimento alle prospettive dei moduli individuali.

Moduli del programma di formazione	Materiali per la classe Compiti di apprendimento e attività
M1: Lingua per lo studio in contesti educativi	<ol style="list-style-type: none">1. Problematizzare le barriere linguistiche2. Gioco di dadi con regole diverse, accettazione/tolleranza
M2: Promozione del plurilinguismo	<ol style="list-style-type: none">3. Disegnare corpo e lingue4. Questionario sulla conoscenza delle lingue5. Autobiografia di viaggio6. Carte linguistiche
M3: Promozione delle competenze e delle strategie testuali	<ol style="list-style-type: none">7. Comprensione di lettura

LADECI – Language Acquisition within Democratic Citizenship Education

M4: Apprendimento cooperativo <i>problem-based</i>	8. Impariamo a leggere in modo intelligente in collaborazione. Esercizio preparatorio per il lavoro a progetto
M5: Service Learning	9. 1. Video+ creazione progettuale di service learning
M6: Consiglio di classe sensibile alla lingua	10. Carte illustrate
M7: Comunicazione democratica e interculturale	11. Gruppi di lavoro sui diritti del bambino 12. I diritti dei bambini nella tua scuola
M8: Pratiche inclusive	13. "Line on floor" + film 14. Bagaglio culturale
M9: Dibattito tra giovani in gruppi di apprendimento linguistico	15. Gioco della pantomima, altre forme di verbalizzazione, gioco in cui si devono inserire le carte
M10: Partecipazione degli studenti	16. Film "Sudbury Schools" 17. Analisi e discussione 18. Forme di partecipazione 19. Descrizione di immagini

Linee guida per l'insegnamento

Modulo 1: Lingua per lo studio in contesti educativi

Le sessioni sulla lingua per lo studio offrono nozioni di base sull'argomento, offrono una visione differenziata sull'acquisizione della lingua e insegnano agli studenti non madrelingua a individuare gli ostacoli nel testo. Le sessioni sono rivolte al personale docente che non ha mai lavorato nell'ambito della didattica sensibile alla lingua. Esse offrono spunti su come:

- leggere la letteratura di base e riflettere su quali competenze linguistiche siano necessarie per il successo educativo e come possano essere acquisite.
- analizzare le pagine di un libro scolastico con testi che gli studenti possono leggere sullo sfondo delle conoscenze scientifiche.
- lavorare attraverso la "FÖRMiG", nel cui contesto è stato sviluppato il concetto tridimensionale della "Formazione linguistica coerente", che esplora i retroscena di diverse materie scolastiche e sviluppa criteri per la preparazione del materiale didattico.

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti conoscono il concetto di "lingua per lo studio" (LS), le sue caratteristiche e le sue funzioni.
- I partecipanti diventano sensibili ai compiti di apprendimento nei libri scolastici applicando le loro conoscenze su LS.
- I partecipanti conoscono e possono pianificare e riflettere sulle caratteristiche di qualità dell'insegnamento sensibile alle lingue. Possono applicare criteri di osservazione per l'insegnamento delle lingue.

Suggerimenti:

- Le sessioni di approfondimento delle conoscenze scientifiche richiedono letture preliminari e una presentazione introduttiva. Se i partecipanti alla formazione hanno già familiarità con l'acquisizione della lingua, le sessioni possono iniziare riassumendo le conoscenze comuni ed entrando subito nel merito dell'analisi del testo. Solo allora, se i partecipanti non incontrano ostacoli nei testi, il gruppo può tornare ai lavori scientifici.
- Perché la formazione sia al servizio della pratica dei partecipanti, questi possono condividere i testi che usano normalmente con gli studenti e analizzarli.

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 2: Promuovere il plurilinguismo

Il modulo comprende attività per la promozione dei repertori plurilingui degli alunni come strumento per migliorare:

- la consapevolezza linguistica
- l'attitudine riflessiva
- la partecipazione alle attività della classe

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- Gli alunni riflettono e traggono vantaggio dai propri repertori plurilingui (lingua prima, lingua seconda, lingua *n* o dialetti)
- Gli alunni diventano consapevoli della relazione tra lingue conosciute e aspetti diversi della loro esperienza e della loro vita
- Gli alunni diventano consapevoli della relazione tra lingue conosciute e mezzi diversi di espressione
- Gli alunni diventano consapevoli della dimensione multilingue della classe e iniziano a considerare le lingue come uno strumento per agire democraticamente al suo interno

Suggerimenti:

- La lingua è un tema sensibile, che investe le esperienze più intime degli individui, specialmente in contesti migratori; è quindi indispensabile prestare la massima attenzione alla dimensione emozionale degli alunni
- Le attività per promuovere il plurilinguismo sono attività di tipo umanistico e non vanno valutate
- Prova ad armonizzare le attività di promozione del plurilinguismo con il resto della programmazione (puoi riferirti a esse durante le altre lezioni, creare attività simili ma con scopi didattici più espliciti, per esempio un lavoro sul vocabolario delle parti del corpo)

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 3: Promuovere le competenze e le strategie testuali

Il modulo comprende attività finalizzate a sviluppare negli alunni la capacità di orientarsi all'interno di testi complessi per migliorare

- la comprensione della struttura dei testi complessi
- la comprensione di lettura
- le competenze di scrittura

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- Gli alunni sviluppano strategie per la comprensione di lettura in relazione a diversi tipi di testo
- Gli alunni diventano consapevoli della struttura dei testi complessi e delle principali caratteristiche di testi differenti
- Gli alunni sviluppano strategie per migliorare la propria produzione scritta in relazione a diversi tipi di testo

Suggerimenti:

- Incoraggia il dibattito e la cooperazione (per esempio, dando alla classe un assetto circolare quando si dibatte su un certo tema o proponendo lavori di gruppo)
- Prova a variare le attività proponendo stimoli diversi (cartoni animati, foto, immagini, video etc.), diverse modalità di lettura (ad alta voce, silenziosa), diversi tipi di verifica e valutazione (docente-alunno, auto-correzione/auto-valutazione, correzione e valutazione tra pari)

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 4: Apprendimento collaborativo *problem-based*

L'apprendimento collaborativo basato sui problemi è un approccio che combina attività basate sui problemi con l'apprendimento collaborativo per migliorare:

- l'apprendimento basato sui problemi e quindi l'attivazione cognitiva
- gli scambi collaborativi sui diversi approcci al problema

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti impareranno ad affrontare un problema
- I partecipanti dovranno utilizzare l'attivazione cognitiva
- I partecipanti impareranno a risolvere e a progettare idee
- I partecipanti impareranno a scambiarsi un approccio di discussione
- I partecipanti impareranno la differenza tra apprendimento cooperativo e collaborativo

Suggerimenti:

- Questo approccio necessita di impalcature in varie forme per facilitare la risoluzione dei problemi e le discussioni per le aule plurilingui, come ad esempio:
 - traduzioni o dizionari
 - support visivo, materiali ben strutturati

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 5: Service Learning

Il Service Learning è un approccio educativo in cui l'apprendimento curricolare e il servizio alla comunità sono combinati. Gli alunni si impegnano in attività che affrontano temi e bisogni reali della comunità nell'ambito di opportunità strutturate di riflessione in classe. Gli alunni acquisiscono conoscenze, abilità sociali e democratiche e sono in grado di utilizzare le conoscenze e l'esperienza praticamente acquisite in classe.

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti possono definire e riflettere i concetti principali di "servire", "riflettere" e "imparare".
- I partecipanti possono approfondire le fasi chiave dei progetti di Service Learning
- I partecipanti possono delineare, presentare e rivedere una prima bozza per un progetto di Service Learning

Suggerimenti:

- I processi di cambiamento non seguono una bozza preordinata. Così, oltre alla gioia e all'orgoglio del lavoro, si verificano anche problemi e incertezze.
- La base curricolare, la riflessione strutturata e la partecipazione degli alunni non sono autosufficienti, ma richiedono una pianificazione intensiva. Ogni scuola ha a volte più a volte meno esperienza su questi temi. Lo scambio con i colleghi e i centri competenti per il service learning sono d'aiuto.
- La collaborazione con partner esterni richiede un comportamento diverso degli alunni. Elaborate con gli alunni regole di comportamento che essi stessi ritengono appropriate per il loro progetto.
- La cooperazione con i partner esterni richiede una comunicazione diretta e dialogica. Definire aspettative, ruoli e possibilità. Invitare i partner non solo all'inizio e alla fine del progetto, ma anche regolarmente durante il progetto.

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 6: *Language-sensitive Class Council*

Il "consiglio di classe sensibile alla lingua" è un metodo democratico che, combinato con una cultura scolastica che sostiene la partecipazione e la diversità, favorisce:

- un'atmosfera scolastica positiva
- un'interazione pacifica
- resilienza

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti riflettono i valori democratici e il legame con le loro scuole
- I partecipanti conoscono il consiglio di classe sensibile alle lingue e riflettono la propria autoefficacia e le esigenze dei loro studenti.
- I partecipanti imparano a conoscere metodi alternativi, come l'apprendimento dei servizi per sostenere gli studenti
-

Suggerimenti:

- Il consiglio di classe sensibile alle lingue deve essere adattato alle esigenze di ogni gruppo, ad esempio:
 - a) usando *role card*: chiedetevi di cosa hanno bisogno i vostri studenti per poter partecipare es. con il vocabolario, inizio di frase etc.)
 - b) esercitando frasi utili necessarie per le discussioni
 - c) realizzando poster con il vocabolario di argomenti comuni
- Assicuratevi che tutti partecipino; in caso contrario, comunicatene la necessità
- Imparate metodi alternativi per il consiglio di classe per coinvolgere gli studenti in temi politici, come il *brainwriting*, i progetti di servizio-apprendimento etc.
- Favorite il lavoro di gruppo: quando gli studenti lavorano in gruppo (per esempio per il *brainwriting*), assicuratevi che si sostengano a vicenda e che nessuno sia lasciato indietro
- Non dimenticate di valutare il consiglio di classe sensibile alla lingua, di parlare dei problemi, in modo da assicurarvi che il gruppo rimanga soddisfatto del consiglio di classe

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 7: Comunicazione sociale e democratica

Il metodo di comunicazione sociale e democratico, se combinato con una cultura scolastica che sostiene la partecipazione, la diversità e l'apprezzamento, può portare a

- atmosfera scolastica positiva
- interazione pacifica
- resilienza

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

È diviso in cinque sessioni con queste aree di focalizzazione:

1. Diritti umani e diritti democratici in contesto democratico
2. I diritti dei bambini e il loro grado di influenza
3. Leadership democratica e migrazione
4. Norme e valori
5. Seminario conclusivo in cui si discutono insieme questi quattro punti incoraggiando una conversazione pluralistica sui valori fondamentali nel quadro dei principi democratici.

Suggerimenti:

- Vengono sempre dal punto di vista del bambino e dell'infanzia e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, non ci sono mai eccezioni
- Utilizzate lo strumento di autovalutazione per un feedback formativo facile e veloce
- Non abbiate paura delle piattaforme online, come suggerito nel nostro modulo di formazione; possono essere usate come ottima base per le discussioni.
- La fiducia è importante per la comunicazione e per le classi sensibili al linguaggio
- Siate aperti a tutti i moduli e a una varietà di comunicazione; il linguaggio del corpo può esprimere molto quando il linguaggio verbale è inibito
- Concentrarsi su soluzioni sostenibili
- Prestare attenzione alle strutture di potere e ai modelli di conflitto che possono o potrebbero sorgere

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 8: Pratica inclusiva

La pratica inclusiva è un approccio a sostegno delle riflessioni che i professionisti dovrebbero affrontare per assicurare agli studenti benessere e apprendimento nelle comunità di pratica:

- Costruendo le attività scolastiche sui valori dichiarati in varie convenzioni ratificate
- Concentrandosi sulle strategie didattiche di tutti gli studenti in classe beneficeranno
- Concentrandosi sulle attività pedagogiche in cui gli studenti saranno attivamente coinvolti

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti raggiungeranno la conoscenza dei valori umani fondamentali
- I partecipanti saranno formati su come affrontare la diversità come risorsa
- I partecipanti avranno l'opportunità di conoscere i "punti ciechi" personali nel campo dell'interculturalità

Suggerimenti:

- L'insegnamento basato sulla pratica inclusiva deve tenere conto delle storie di vita e delle narrazioni, spesso drammatiche, che si emergono dalle attività didattiche e che richiedono agli insegnanti di cooperare nel sostegno reciproco.
- Per ottenere il massimo effetto da questo tipo di insegnamento cercate di coinvolgere le parti interessate, come i genitori ma anche altre persone al di fuori della scuola che hanno relazioni importanti con lo studente, ad esempio nella comunità locale.

Linee guida per l'insegnamento

MODULO 9: Dibattito tra giovani

Il dibattito dei giovani nei gruppi di apprendimento delle lingue è un approccio che attiva la partecipazione degli studenti attraverso le seguenti pratiche:

- discutere e analizzare le questioni che contano per gli studenti
- persuadere gli altri ad accettare o credere alle loro argomentazioni
- sviluppare la capacità di parlare e le proprie opinioni

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti svilupperanno il pensiero critico
- I partecipanti impareranno che ci sono sempre due lati di uno stesso argomento che devono essere visti
- I partecipanti impareranno come strutturare il discorso con chiarezza
- I partecipanti impareranno a creare argomenti persuasivi

Suggerimenti:

Il dibattito deve essere adattato alle diverse capacità linguistiche degli studenti, ad esempio:

- Formare frasi utili che sono necessarie per il dibattito
- Lasciate che gli studenti creino poster con il vocabolario relative ad argomenti comuni
- Lasciate che gli studenti preparino delle carte da cui leggere
- Dopo il dibattito valutare la sessione e parlare dei problemi che si sono presentati durante la preparazione e la realizzazione.

Linee guida per l'insegnamento

Modulo 10: Partecipazione degli studenti

Le sessioni sulla partecipazione degli studenti avviano la riflessione del corpo docente coinvolto sui regolamenti e i mandati della scuola circa l'apprendimento democratico attraverso la pratica partecipativa:

- Discutendo il tema, cioè in che situazioni gli studenti possono partecipare alla vita della scuola, come questo sia legato all'educazione alla cittadinanza democratica e quale teoria o mandato la giustifichi.
- Sviluppando idee didattiche su come insegnare il dibattito e assicurare così la partecipazione di tutti gli studenti.
- Guidando gli alunni verso una visione critica del materiale didattico attraverso esempi di immagini in un libro scolastico che sono destinate a sensibilizzare sul tema dell'educazione alla cittadinanza democratica, ma di cui essi non comprendono ancora pienamente il senso.

Breve sintesi delle competenze obiettivo:

- I partecipanti rifletteranno sulle forme di partecipazione degli studenti che sono già possibili e su altre su cui non hanno ancora riflettuto.
- Approfondiranno le loro conoscenze teoriche sul perché e sul come l'insegnamento per l'educazione alla cittadinanza democratica sia un mandato principale nella scuola e su come questo standard possa essere raggiunto tramite la partecipazione degli studenti.
- Diventeranno più consapevoli della difficoltà di partecipare alla negoziazione senza avere familiarità con la negoziazione stessa o senza parlare la lingua e adatteranno in questo senso il loro approccio e i loro metodi didattici.

Suggerimenti:

- Le sessioni che riflettono il mandato della scuola sull'educazione alla cittadinanza democratica si svolgono al meglio con una piccola lettura degli standard educativi e dei testi teorici. Se la formazione non può prevedere letture preliminari, si potrebbero selezionare alcuni segmenti di testo da leggere durante la formazione.
- Le sessioni che invitano a riflettere sulla partecipazione alla negoziazione raccoglieranno, alla fine del percorso, idee per lo sviluppo della classe. Si raccomanda di fissare i risultati e di fotografarli e di costruire un documento di "idee per una buona pratica", che il personale docente potrà portare a casa e che la scuola potrà aggiungere al proprio repertorio di conoscenze.